

517.

Roma, 13 ottobre 1995

**Dichiarazione d'Intenti sulla cooperazione allo sviluppo  
tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Albania**

*(Entrata in vigore: 13 ottobre 1995)*

## DICHIARAZIONE DI INTENTI SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA DI ALBANIA

Il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania, nel quadro del Trattato di Amicizia e di Cooperazione, concordano nel valutare in modo particolarmente positivo l'esperienza del comune impegno per lo sviluppo economico e sociale dell'Albania, ove la cooperazione italiana svolge un ruolo di importanza primaria dal punto di vista sia quantitativo (l'Italia è il più importante donatore bilaterale) che qualitativo (gli interventi di cooperazione italiana sono stati costantemente ridefiniti e aggiornati, di comune accordo, al fine di adattarsi efficacemente alla costante evoluzione della situazione in Albania).

Il Programma di cooperazione triennale, definito dalla Commissione Mista del novembre 1992 si trova ormai in fase avanzata di esecuzione. I due Governi concordano sull'opportunità di meglio strutturare il prossimo programma triennale (1996-1998). Esso sarà basato su di un Piano-Paese, che definisce una comune strategia di intervento, indicandone i settori prioritari, e su di una successiva individuazione di progetti da finanziare, nei settori così indicati, che siano inoltre ricompresi nel Piano Pubblico di Investimenti messo a punto dal Governo albanese con l'assistenza delle maggiori istituzioni internazionali.

Tale strategia si basa su due elementi portanti:

- l'individuazione di valori di fondo comuni, che consentano a loro volta di definire obiettivi di sviluppo da raggiungersi attraverso un'azione concertata, nel cui ambito l'assistenza italiana svolga un ruolo di supporto all'iniziativa politica ed economica del Governo albanese;
- la definizione dei settori nei quali l'azione di assistenza dell'Italia quale Paese donatore possa rivelarsi più efficace, e goda quindi di un "vantaggio comparativo" rispetto a fonti alternative di finanziamento, interne od esterne, tenendo ben presente l'esigenza di coordinare le strategie di intervento dei vari donatori così da evitare lacune o duplicazioni di interventi.

Essa è stata di comune accordo individuata nel perseguimento di uno sviluppo economico e sociale basato sul rafforzamento delle istituzioni democratiche e sulla libera iniziativa economica privata, con particolare attenzione alle problematiche di carattere sociale. Essa si porrà altresì l'obiettivo di favorire il progressivo processo di integrazione economica e politica dell'Albania con l'Europa.

In particolare:

- per quanto concerne il rafforzamento delle strutture democratiche, si prende atto dell'impegno albanese a:
  - consolidare la democrazia pluralista e completare lo sviluppo delle istituzioni;
  - garantire un attento rispetto dei diritti umani e di quelli delle minoranze;
  - sviluppare il quadro giuridico consentendo la piena realizzazione dello stato di diritto, con particolare riguardo all'introduzione di legislazione in tema di:
    - a) proprietà immobiliare e fondiaria;
    - b) diritto commerciale e bancario;
    - c) trattamento non discriminatorio degli investimenti esteri.

Ad esso corrisponderà un intervento italiano che privilegi l'assistenza nel settore costituzionale, legislativo e giuridico, nel quale l'Italia vanta una consolidata tradizione dottrinale, che le affinità di carattere storico e culturale possono rendere più facilmente assimilabile, avvalendosi dell'esperienza già maturata in diverse iniziative di cooperazione di carattere sia bilaterale che multilaterale.

In questo ambito verrà inoltre considerata prioritaria la cooperazione e l'assistenza in materia di prevenzione delle attività illecite transfrontaliere, quali il commercio e la diffusione di sostanze stupefacenti, le frodi doganali e fiscali, la criminalità organizzata ed il controllo dei movimenti irregolari di persone.

• in campo economico la strategia della cooperazione italo-albanese sarà caratterizzata da un allineamento di fondo sullo sviluppo del settore privato. Esso ha come presupposto la comune convinzione che uno sviluppo economico sostenibile a tassi di crescita elevati non possa che essere fondato sulla prosecuzione della politica di liberalizzazione economica, sia per quanto concerne gli scambi internazionali che in tema di iniziativa economica privata, portando a compimento il processo di privatizzazione del patrimonio industriale del Paese. E' inoltre di prioritaria importanza il mantenimento entro limiti fisiologici del deficit di bilancio, del tasso di inflazione e del debito esterno albanese, secondo le indicazioni quantitative che verranno di volta in volta individuate nel quadro del negoziato condotto con le Istituzioni Finanziarie Internazionali.

Pur riconoscendosi l'importanza di una profonda ristrutturazione dei grandi impianti industriali albanesi, soprattutto nel settore minerario e siderurgico, in considerazione della specifica vocazione italiana per un apparato produttivo basato sulla diffusione della piccola e media impresa, si concorda di riconoscere la priorità degli interventi volti a favorire la diffusione delle PMI, che costituisce altresì una priorità politica riconosciuta dal governo albanese.

Non si può tuttavia prescindere dalla constatazione che efficaci interventi a sostegno diretto dello sviluppo del settore privato e della piccola e media impresa presuppongono il superamento dei colli di bottiglia strutturali attualmente esistenti in diversi settori quali quello energetico, idrico, dei trasporti e delle telecomunicazioni. Sarà tuttavia particolarmente importante vegliare a che ai necessari interventi di rafforzamento infrastrutturale si affianchi una adeguata politica di tutela ambientale. Considerando come interventi in questo settore si collochino normalmente in ordini di grandezza assai elevati, l'intervento italiano potrà concretizzarsi soprattutto in partecipazioni ad iniziative assunte a livello internazionale.

Inoltre, una strategia di sviluppo che non tenesse in debito conto le esigenze di carattere sociale, in particolare nei settori della sanità di base, dell'educazione e della lotta alla povertà, sarebbe difficilmente sostenibile, oltre a contraddire la tradizione solidaristica diffusa in ambedue i Paesi.

Vengono quindi definite le seguenti priorità settoriali di intervento:

#### Adeguamento del tessuto infrastrutturale e tutela ambientale

a) Energia elettrica con particolare riguardo alla trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica in ambito urbano. Riabilitazione delle reti dei principali centri economici.

b) Rete idrica. Approvvigionamento e distribuzione di acqua potabile in ambito urbano. Adeguamento della rete fognaria delle principali città.

Obiettivo degli interventi di cui ai punti a) e b) sarà quello di adeguare la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica e di acqua alle esigenze di consumo per usi civili ed industriali in tutte le stagioni dell'anno, ponendo termine alla necessità di misure di razionamento. Esso presuppone l'impegno da parte albanese all'introduzione di efficaci misure di politica tariffaria e di contenimento delle perdite "non tecniche".

c) Trasporti e comunicazioni. Rete stradale nazionale, primaria e secondaria extraurbana; strutture portuali e aeroportuali. Verranno privilegiate quelle infrastrutture che maggiormente favoriscono lo sviluppo dell'attività economica privata.

d) Telecomunicazioni.

Obiettivo degli interventi di cui ai punti c) e d) sarà quello di superare la presenza di strozzature tali da compromettere, sia nel settore dei trasporti che in quello delle telecomunicazioni, la crescita e lo sviluppo di un dinamico settore produttivo privato, ed in particolare lo sviluppo delle PMI.

e) Salvaguardia delle risorse ambientali con potenzialità economiche quali il litorale e le foreste.

Obiettivo degli interventi sarà quello di favorire l'avviamento di attività di sfruttamento delle risorse naturali su basi di sostenibilità ambientale, sviluppando al contempo sensibilità e capacità tecniche relative alla tutela ambientale.

#### Realizzazione dei presupposti normativi ed amministrativi per lo sviluppo del settore privato

Consulenze in materia normativa e regolamentare, invio di esperti presso le amministrazioni albanesi e attività di formazione, in settori prioritari per la definizione di un quadro operativo per lo sviluppo del settore privato. Tale impegno dovrà essere realizzato in stretto coordinamento con le attività analoghe di altri donatori bilaterali e multilaterali.

Obiettivo degli interventi sarà la realizzazione delle strutture giuridiche e normative essenziali per il normale funzionamento di un'economia di mercato e per lo sviluppo delle attività produttive private.

#### Sviluppo delle attività economiche private nella produzione di beni e servizi.

Tali interventi potranno essere:

- di carattere settoriale, con particolare riguardo ai settori agricolo e zootecnico, nei quali la Cooperazione italiana ha acquisito, nel quadro del precedente Programma Triennale, una particolare, specifica esperienza delle problematiche albanesi;
- di carattere orizzontale, ossia volti allo sviluppo della piccola e media impresa e delle attività artigianali nei diversi settori economici, mettendo a frutto la particolare esperienza italiana nel settore delle PMI, e utilizzando le strutture, pubbliche e private, già esistenti in Italia. In tale quadro potranno essere utilizzati gli strumenti legislativi italiani per il finanziamento di joint-ventures fra imprese albanesi ed imprese italiane. Potrà altresì essere presa in considerazione la realizzazione di strutture quali "enterprise clusters" o parchi industriali, orientando opportunamente gli investimenti infrastrutturali di base di cui sopra. Obiettivo degli interventi sarà quello di favorire lo sviluppo di un congruo numero di piccole e medie imprese qualificate e vitali nei settori agricolo ed industriale.

#### Attività nel settore sanitario, sociale e dell'educazione.

Da parte italiana ci si propone mantenere il proprio impegno in tali settori, privilegiando gli interventi a sostegno della sanità di base, la formazione di personale medico e specifici programmi di lotta alla povertà e di sostegno alla condizione femminile. Per quanto concerne tale ultimo settore, potranno essere presi in particolare considerazione i seguiti agli importanti interventi del primo Programma triennale ed attualmente in corso di realizzazione.

Da parte albanese si riconosce la priorità da attribuirsi alla ristrutturazione del sistema sanitario nazionale per quanto concerne in particolare la medicina di base, come pure ai servizi sociali ed alla tutela della condizione femminile.

Nella misura del possibile, verranno inoltre orientate verso tali settori, fornendo ove necessario un appoggio istituzionale, le risorse extra-programmazione pubbliche e private, ed in particolare i finanziamenti riservati dal bilancio della Cooperazione alle iniziative

promosse dalle ONG italiane. Va rilevato peraltro come gli interventi che a vario titolo da tempo vengono realizzati in Albania da vari Ministeri italiani (Pubblica Istruzione, Finanze, Trasporti), nonché da Regioni ed altri Enti Locali, Università, Sindacati, ONG, Service Clubs, siano già di preferenza diretti verso questo tipo di attività, che si sono rivelate particolarmente consone alle capacità ed alle attitudini di tali organismi.

Pur non potendosi fissare obiettivi di carattere quantitativo in questo settore, in considerazione dell'eterogeneità delle risorse disponibili, si perseguirà quale obiettivo degli interventi di lotta alla povertà e nel settore sociale precipuamente quello di migliorare le condizioni di vita degli strati più indigenti della popolazione. Nel settore sanitario, pur nel rispetto della libertà dei vari donatori nel perseguire finalità attinenti alle rispettive vocazioni specifiche, si cercherà di orientare gli interventi verso la ristrutturazione della medicina di base.

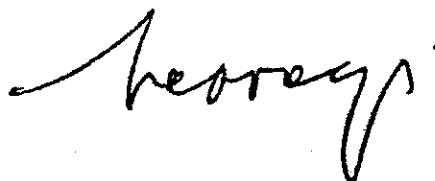
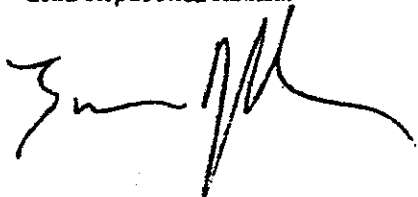
Un criterio comune di particolare importanza nel valutare la priorità degli interventi di cooperazione in tutti i settori sopracitati sarà quello relativo alla loro attitudine a creare posti di lavoro in loco, contrastando le tendenze incontrollate all'emigrazione

In occasione della prossima riunione della Commissione Mista italo-albanese le due Parti procederanno all'adozione del Piano-Paese, completando le indicazioni fornite con la presente Dichiarazione con: la definizione delle risorse finanziarie disponibili, e la loro ripartizione fra i settori d'intervento; e l'identificazione degli interventi prioritari da finanziare nei singoli settori.

Fatto a Roma il 13 ottobre 1995.

Il Ministro degli Affari Esteri  
della Repubblica Italiana

Il Ministro degli Affari Esteri  
della Repubblica di Albania



95A7863

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*  
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*